



Progettista capogruppo - Ing. Giulio Ruggirello
Arch. Alessandro Franceschini
Arch. Chiara Castelluzzo
Geom. Ilaria Fellin

gruppo di lavoro

Comune di Cles

committente

2
FASE
PROGETTUALE

livello

MASTERPLAN
CLES
2016

contenuto

30.09.2016

data



QUADRO STUDIO[®]

HABITAT NATURALE

GRUPPO DI LAVORO

QUADROSTUDIO - Trento - Riva del Garda



Giulio Ruggirello - progettista capogruppo

Ingegnere | OI TN 2811

coordinamento del gruppo di lavoro e collegamento con l'Amministrazione ed i soggetti coinvolti, progettazione degli interventi e valutazioni economiche, integrazione della progettazione con gli aspetti infrastrutturali e di mobilità

Alessandro Franceschini

Architetto, Ph.D. | OAPPC TN 980

tecnica e pianificazione urbanistica, supervisione alla progettazione paesaggistica e urbana, progettazione degli interventi

Chiara Castelluzzo

Architetto | OAPPC TN 1404

progettazione paesaggistica, elaborazioni grafiche e disegno tecnico

Ilaria Fellin

Geometra | CG TN 2427

elaborazioni grafiche, visualizzazioni tridimensionali e disegno tecnico

Ha collaborato con Quadrostudio:

Luca Maffei

Architetto junior

Modellazione e visualizzazione 3D.

SOMMARIO

1_PREMESSA INTRODUTTIVA

- 1.1_la fase progettuale: obiettivi e contenuti
- 1.2_i paradigmi progettuali ed i macro-temi di intervento
- 1.3_modalità di attuazione e variabili infrastrutturali

2_LA VISION

- 2.1_un borgo fondato sugli spazi pubblici
- 2.2_un'interpretazione delle richieste della popolazione
- 2.3_lo scenario di riferimento per la Cles futura
- 2.4_la bozza della matrice degli interventi

3_LA COSTRUZIONE DEL PIANO: LE TAVOLE TEMATICHE

- 3.1_più spazio alle piazze, al verde ed ai percorsi virtuosi
- 3.2_il completamento delle infrastrutture
- 3.3_gli aspetti economici e sociali: il quadro dei servizi pubblici

4_GLI INTERVENTI DEL PIANO STRATEGICO

- 4.1_il progetto urbano
- 4.2_il progetto ambientale
- 4.3_il progetto socio-economico

5_IL RACCORDO CON LA PIANIFICAZIONE IN CORSO

- 5.1_edificabilità latente e sistema del verde: uno sguardo critico
- 5.2_gli strumenti attuativi per il controllo della qualità urbana
- 5.3_la mobilità del futuro: uno scenario sostenibile
- 5.4_suggerimenti ed indicazioni per la fase attuativa

BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI

CARTOGRAFIA

Piano Regolatore Generale del Comune di Cles

PTC Comunità della Val di Non

Piano Urbanistico Provinciale, Servizio Urbanistica P.A.T.

S.I.A.T. web P.A.T. - webgis pubblico

Bing maps, Google maps, Openstreetmap

ALTRI FONTI

MobilityPlan Cles - Quadrostudio - 2014

I professionisti autori dei progetti riportati sono citati nel testo

NOTE PER LA LETTURA DEL DOCUMENTO

ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici sono stati redatti sulla medesima base cartografica del vigente P.R.G., su fotografie satellitari e ortofoto disponibili in rete, su fotografie dei professionisti del gruppo di lavoro; dove non indicata esplicitamente, la scala di rappresentazione grafica si intende "a vista".

Le viste tridimensionali e fotoinserite sono puramente indicative e hanno il solo scopo di restituire un'immediata comprensione delle proposte e suggestioni progettuali.

PROPRIETÀ DEI CONTENUTI E DELLE IMMAGINI

Il presente documento contiene immagini, schizzi, disegni, elaborati progettuali più o meno complessi la cui proprietà intellettuale è dei professionisti facenti parte del gruppo di lavoro.

L'utilizzo, la diffusione e la riproduzione di tali contenuti sono soggetti all'autorizzazione degli stessi professionisti.

1_PREMESSA INTRODUTTIVA

1.1_la fase progettuale: obiettivi e contenuti

La fase progettuale rappresenta il momento centrale del percorso strategico-pianificatorio, sia temporalmente che metodologicamente.

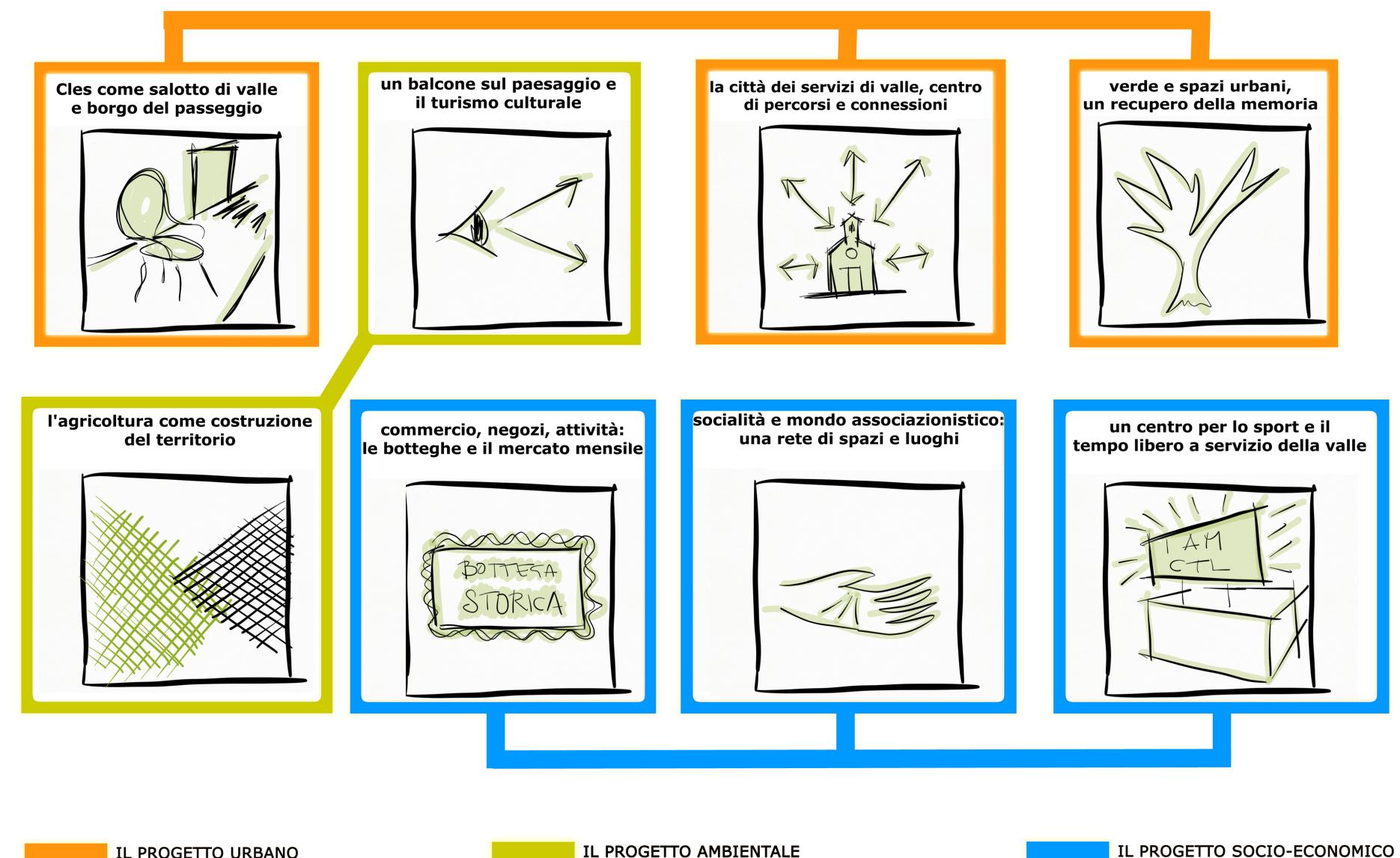
All'ampio lavoro di analisi ed alle valutazioni riportate nella precedente fase analitica, grazie anche al prezioso contributo del processo partecipativo, si aggiungono le visioni e le strategie pianificatorie e progettuali che prefigurano la Cles del futuro all'interno di uno scenario ideale nel quale tutte le problematiche e le criticità trovano ipotesi di soluzione e sistemazione.

A seguito della conclusione della prima fase di lavoro, due sono stati i momenti di condivisione dell'analisi condotta; il 15 marzo 2016 si è svolta presso la sala della biblioteca comunale un'assemblea pubblica di presentazione alla cittadinanza della fase analitica, durante la quale è stato dato riscontro del percorso di ascolto e raccolta di idee promosso nel processo di partecipazione; il 9 maggio 2016 la prima parte del lavoro è stata invece oggetto di presentazione e discussione in occasione della seduta del Consiglio Comunale, alla presenza degli amministratori e delle rappresentanze politiche del paese.

La seconda parte del percorso di lavoro ha quindi preso avvio concreto alla fine di maggio 2016; dopo un passaggio intermedio di verifica presso l'Amministrazione, vede nel presente documento la concretizzazione del lavoro progettuale che prefigura la visione di Cles degli anni a venire.

Le proposte e le suggestioni qui riportate, una volta valutate ed approfondite nel dibattito politico e nella condivisione con la cittadinanza, diverranno la cornice entro la quale focalizzare la prevista terza fase attuativa, cui spetta il compito di portare i progetti e gli scenari all'elaborazione conclusiva, indicandone anche la successione temporale e realizzativa oltre alla sostenibilità economica.

I progetti presentati nel presente elaborato costituiscono pertanto un riferimento flessibile e modificabile a seconda delle valutazioni che l'Amministrazione porterà all'attenzione del gruppo di lavoro, anche a seguito di un'opportuna fase di dialogo e condivisione con le altre forze politiche, con gli stakeholder e con la cittadinanza attiva che potrà contribuire apportando ulteriori contenuti e visioni a quanto ideato dai progettisti.



IL PROGETTO URBANO

IL PROGETTO AMBIENTALE

IL PROGETTO SOCIO-ECONOMICO

1.2_i paradigmi progettuali ed i macro-temi di intervento

Dalla fase analitica sono emersi otto paradigmi progettuali nei quali declinare gli interventi e le proposte concrete di modifica della situazione attuale; essi sono peraltro riconducibili ad alcuni macro-ambiti di progetto che facilitano la lettura del documento e permettono di raccogliere sotto una famiglia più ampia gli "argomenti progettuali" che affrontano tematiche simili, sovrapponibili ed intersecate.

Nell'immagine sopra riportata vengono accoppiati per colore i paradigmi omogenei che successivamente troveranno nei tre ambiti di progetto la collocazione dei rispettivi interventi previsti.

Ambiti e paradigmi non vanno interpretati come contenitori autoreferenziali a "compartimento stagno": ogni intervento pur appartenendo ad uno specifico paradigma progettuale è a sua volta interconnesso con gli interventi degli altri paradigmi la cui relazione è garantita dalla coerenza del disegno generale del progetto e dalla modularità temporale di attuazione.

Molti degli interventi progettati hanno inoltre valenze multiple e potrebbero essere riportati più volte sotto vari contesti e ambiti di ragionamento; ciò deriva dalla necessità di classificazione e suddivisione del piano strategico in elementi puntuali separati, direttamente individuabili e quantificabili, mentre il Masterplan rappresenta di per sé un disegno unitario.

1_PREMESSA INTRODUTTIVA

1.3_modalità di attuazione e variabili infrastrutturali

La previsione progettuale contenuta nel disegno generale del Masterplan deve per forza di cosa sottostare ad alcuni vincoli generali, soprattutto di natura economica ed infrastrutturale, dai quali non possono prescindere le valutazioni circa l'attuabilità concreta degli interventi e dei progetti proposti.

Nel caso di Cles le variabili infrastrutturali di tipo viabilistico costituiscono la premessa necessaria per la realizzazione di quanto previsto nel progetto generale di lungo periodo; le previsioni più realistiche sull'effettiva concretizzazione delle modifiche alla viabilità generale, soprattutto per quanto concerne lo spostamento della strada statale tramite circonvallazione, sono in tutti i casi pluriennali e ciò comporta che per almeno nel breve e medio periodo si debba fare i conti con la situazione attuale.

Nella terza fase di lavoro si ipotizzerà quindi una suddivisione temporale dell'attuazione degli interventi su due macro-fasi, la cui durata previsionale verrà concordata sulla base delle informazioni più precise al momento reperibili, mantenendo però l'intento di concretizzare fin da subito quelle previsioni che potranno già vedere la luce.



Il disegno generale che verrà presentato e descritto nei capitoli successivi dovrà essere innanzitutto condiviso e concertato con i soggetti attuatori, con la cittadinanza ed i portatori di interesse, nonché con le forze politiche e le varie anime che compongono il quadro istituzionale del paese; questo perché le previsioni progettuali contenute nel Masterplan coinvolgono per dimensioni ed importanza tutto l'abitato di Cles e tutti i soggetti presenti sul territorio, siano essi enti pubblici o di pubblica utilità oppure i privati, intesi come tutte quelle entità che operano all'interno del tessuto economico della città per interesse diretto od indiretto.

La vastità e l'impatto di tali modificazioni necessitano in primis di una forte capacità comunicativa da parte dell'Amministrazione, che deve riuscire ad informare tutti i soggetti esistenti sul territorio dando loro la possibilità concreta di partecipare al progetto di rinnovamento urbano e territoriale, ma al contempo di portare le proprie istanze ed eventualmente anche proporre varianti a quanto pianificato, in una logica di dialettica virtuosa e non di conflitto o di imposizione delle volontà pubbliche in contrapposizione agli interessi privati.

Gli strumenti con cui l'Amministrazione può comunicare il Piano sono i più diversi, e spaziano dalla sua mera pubblicazione nei consueti canali di visibilità delle iniziative comunali fino ai più moderni strumenti di dialogo pubblico-privato quali ad esempio i "laboratori urbani" o i "forum virtuali" dove i cittadini e gli stakeholder interagiscono su temi concreti apportando contributi trasversali e influendo direttamente sulle dinamiche attuative e realizzative degli interventi progettati.

Trattandosi soprattutto di interventi progettuali volti al miglioramento ed alla modifica della forma urbana e della fruizione degli spazi, è auspicabile che venga istituito un luogo "fisico ma anche virtuale" dove i contenuti del piano siano immediatamente accessibili e fruibili dai vari soggetti interessati: ciò può avvenire ad esempio creando un piccolo spazio all'interno degli uffici municipali in cui gli elaborati del Masterplan vengono esposti e resi consultabili e dove gli interessati possono esprimere opinioni e fare osservazioni; vi potrebbero altresì trovare spazio gli strumenti di gestione della pianificazione, la pubblicazione dei bandi di concorso e di gara che ne deriveranno, il monitoraggio delle opere in itinere ed infine un "diario di attuazione" nel quale tenere traccia di quanto realizzato ed in corso di lavorazione.



L'attuazione del Masterplan porterà inevitabilmente a ricadute economiche positive per tutto il territorio circostante l'abitato di Cles ed in val di Non in generale. Non è scopo del piano analizzare nel dettaglio gli effetti economici a lungo termine della sua attuazione, né sarebbe possibile ipotizzare cifre e valori di ritorno precisi vista la complessità delle opere previste e la stretta interconnessione delle stesse, ma l'attuazione delle previsioni progettuali contenute nel piano, può sicuramente comportare ricadute positive su più scale di valutazione, per estensione del territorio coinvolto o per settore di attività interessato ai mutamenti ingenerati.

Semplificando si possono considerare sostanzialmente due tipologie di ricadute: quelle *dirette*, che comportano cioè un ritorno immediatamente riscontrabile in termini di guadagno economico-finanziario per la comunità ed il paese e quelle *indirette*, che invece si ingenerano nel medio e lungo periodo sia nel tessuto economico che soprattutto in quello sociale, grazie a meccanismi virtuosi solo parzialmente quantificabili in cifre, ma molto più facilmente riscontrabili in termini di percezione e qualità della vita, welfare e benessere, valore culturale ed attrattività turistica.